

L'alta velocità

Nodavia si prenota per il concordato bloccati gli stipendi

ILARIA CIUTI

Non uno, ma due mesi senza stipendio. Insopportabile, protestano i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil di fronte al fatto che i 60 lavoratori del cantiere della stazione Foster, che già avevano scioperato per non avere ricevuto da Nodavia lo stipendio di febbraio, non hanno avuto neanche quello di marzo. «Siamo senza parole – dichiarano – I diritti dei lavoratori sono in fondo alla scala degli interessi, e il danno è per tutta la città». Chiedono un incontro urgente al prefetto e pensano alle vie legali nei confronti di Rfi e di Nodavia la cui capofila, Condotte, è in forti difficoltà finanziarie. «L'ultima volta in prefettura – racconta il segretario Fillea Cgil, Marco Benati – avevamo chiesto il pagamento diretto degli stipendi da parte di Rfi che aveva negato di poterlo fare ma assicurato che avrebbe pagato rapidamente lo stato di avanzamento dei lavori a Nodavia, la quale avrebbe subito girato i soldi ai lavoratori». Rfi ha pagato ma gli stipendi non sono arrivati perché Nodavia, in difficoltà urgenti, poco prima che arrivasse la somma di Rfi ha presentato due giorni fa al tribunale di Reggio Emilia prenotazione per il concordato, bloccando così tutti i propri pagamenti. «È incredibile – dichiara il segretario toscano Cisl, Riccardo Cerza – Le ripercussioni saranno enormi sia sul fronte del lavoro perché si ha diritto allo stipendio, che della Toscana cui mancherà un pezzo fonda-



I lavoratori di Condotte

mentale di futuro».

Nodavia replica che i lavori inizieranno «appena arriverà il definitivo via libera del ministero dell'ambiente» e dice di avere chiesto il concordato proprio «per tutelare dipendenti e continuità aziendale», dovendo ristrutturare il debito «in seguito al rallentamento del nodo di Firenze e alle difficoltà oggettive di incasso degli extracosti maturati». Dopodiché rassicura: «Già da ieri abbiamo chiesto l'autorizzazione al pagamento delle somme urgenti, a partire dagli stipendi». Ai sindacati non basta: «I lavoratori non possono aspettare». Né possono pagare sempre loro e i pendolari, è solidale la consigliera regionale Mdp, Serena Spinelli che chiama la giunta «a intervenire per tutelarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

